



IL Mattone

Mensile di idee, fatti e personaggi realizzato dai Francescani di Castel del Piano

LA DOMANDA DI NATALE

Natale 2020. Scrivetelo da una parte. Rimarrà nella storia. Già, ma cos'è la storia? Al di là del dibattito fra esperti, la storia è un rotolo che si svolge lungo il tempo. Le cose passate non tornano mai uguali. Certe questioni possono tornare, ci sembreranno uguali, ma non lo sono, non è possibile. Avranno sempre la novità che il tempo porta con sé. Perché Kronos è sempre un po' kairós e neos è sempre un po' kainos. E allora il rotolo della storia si svolge regolare. Ci sono però momenti in cui sembra che il vecchio rotolo è finito e uno nuovo viene avviato. Siamo ad una svolta, più o meno secca. Nel breve lo si è visto benissimo. Distanziamento, mascherine, divieti vari, no abbracci, no baci Ma tutto questo, speriamo presto, passerà. Ritorneranno molte cose. Il prossimo Natale speriamo di poterci abbracciare e tutto il resto. Va visto allora quello che è cambiato per il medio e per il lungo periodo. Il discorso fin qui è chiaro. Adesso il problema. Tutti auspicano che questa pandemia finisca. Alcuni, come sempre, si sono comportati in maniera intelligente. Altri, come sempre si sono comportati in maniera deficiente. E le categorie sono assolutamente trasversali. Politici, insegnanti, artigiani, disoccupati ... ci sono in tutti e due i versanti. Il problema. Auspicando la fine diciamo: "ritornare presto alla normalità". Allora sorge la domanda: "Ma cosa è la normalità?". È un interrogativo pesante. Uno di quelli che, sulle prime, sembra stupido; la soluzione sembra elementare. Poi più ci pensi e più diventa difficile. Apri una porta e se ne scorgono altre cento. Cosa è la normalità.

Lanciare sassi dai cavalcavia? Stare sempre davanti ad uno schermo illudendosi di sostituire la relazione con la connessione? Poveri sempre più poveri e ricchi sempre più ricchi? Confondiamo la normalità con la stupidità? O la stupidità è divenuta normale? Il percorso che abbiamo fatto è chiaro. Ripartiti dopo le due tragedie del '900 abbiamo tantissime cose buone. Poi lo spirito si è un po' affievolito ed abbiamo cominciato a commettere errori. Abbiamo costruito una società che correva troppo. Tutti lo percepivano, nessuno sapeva o voleva fare qualcosa. Somigliava ad un treno che, senza macchinista si mette in moto e nessuno è in grado di fermarlo. Qualcuno si è lanciato dal finestrino ...

Ma il treno corre. Adesso questa terribile situazione ha costretto il treno a fermarsi. Ovviamente, il treno riparte. Per forza. Il rotolo della storia continua a svolgersi, non si può bloccare. E qui si presenta per tutti, credenti e non, colti e non, ricchi e poveri, un'occasione e grande. Il treno riparte, come? Avanti, indietro, veloce, lento ... Si presenta per l'umanità il momento di ripartire. Possiamo migliorare. Nessuno si illuda che, il giorno dopo da quando ci saranno contagi zero, ci sia anche fame zero, ingiustizie zero, Il rotolo è tutto da scrivere. Parola per parola. Occorre sacrificio e amore. Forse è il momento buono. Sta a noi. Che il prossimo Natale si possa cantare insieme un Cantico Nuovo.

Sante Feste e Santo 2021

Marcello Fagioli



IL PRESEPE

L'uso cristiano di ricordare il Natale in ogni casa, mediante la ricostruzione scenica della nascita di Gesù, il presepe, trae origine da un'iniziativa di San Francesco d'Assisi nel 1223 per la prima volta rappresentò la natività di Gesù in una grotta nella località di Greccio

L'udienza

Dentro l'aula di tribunale ascoltiamo il giudice, gli avvocati e i teste fra i sopravvissuti alla disastrosa valanga finale. L'inchiesta che si rivela essere un'autentica "caccia alle streghe".

Un ruolo chiave lo avrà l'esperto Mike McGill, assunto da Ian come consulente.

"Più che sostanza, la neve è un processo: essa si trasforma col trascorrere del tempo. All'inizio è un semplice fiocco che cade, un cristallo esagonale in cui comincia a compiersi una sorta di evaporazione che lo trasforma in un granello rotondo. Ciò provoca un aumento della densità dovuto all'espulsione dell'aria. Il processo di evaporazione determina la presenza di vapore acqueo nella massa nevosa, mentre, a causa delle basse temperature, i singoli granelli tendono ad aderire congelandosi."

McGill aveva avvertito il consiglio direttivo della potenziale valanga e si era raccomandato di sentire il Ministero della Difesa Civile, ma rimase inascoltato. Il consiglio municipale gli diede retta tardivamente, dopo la prima valanga (quella senza vittime), e provvide ad adottare le dovute misure antivalanga.

Le valanghe consecutive prendono spazio all'interno del racconto. Il reportage del disastro, fra morti e dispersi nelle slavine, non ha fine nemmeno con l'arrivo della cavalleria, qui incarnata nell'Operazione Grande Gelo che si occupa dei collegamenti con l'Antartico.

Mentre fuori impazza il mostro bianco, si presenta l'occasione propizia anche per fare uscire allo scoperto alcune sfumature dannose da alcuni personaggi.

Pag.463 "Quando Ballard tornò dal tennis, trovò ad attenderlo McGill che lo fermò e lo condusse al bar..."

"Dobbiamo festeggiare un grande avvenimento, Ian. Ho in tasca una lettera che schiaccerà i Peterson..."

"Caro Dott. Mc Gill, da molto volevo scriverte questa lettera (scriveva Miller)..."

quella tragica domenica uscii di buon ora per andare a sciare con Charlie Peterson. ..in cima al versante occidentale, proprio sopra il paese, trovammo un segnale di divieto...ma Charlie dichiarò che quella terra era dei Peterson e che nessuno poteva impedirgli di fare quel che voleva....non andava veloce, ma continuava a saltellare pesantemente sugli sci...ma ad un tratto si udì uno sfrigolio come di patate che friggono... In quel momento cominciai a cadere la slavina..

Charlie mi affermò che se avessi parlato mi avrebbe ucciso..."

Portata la lettera in tribunale e fatta leggere ad alta voce si poté capire come erano andate veramente le cose.

Mc Gill incontrò Liz e le disse. "Bisognava fermarlo, Liz." Lei sospirò e disse. "Sapevo che Charlie era violento e che si comportava in modo strano, e sapevo anche che stava peggiorando. Ma non fino a questo punto. Che cosa accadrà a mio fratello?". "Ci sarà gente che si occuperà di lui." Poi Mc Gill aggiunse:

"Ian è all'ospedale, al terzo piano. La caposala ha un caratteraccio, ma se dici che sei la sua fidanzata può darsi che ti lasci..." Liz era già in cammino per andare da lui.

Conclusione

Una storia avvincente e drammatica, che si svolge sullo sfondo incombente e minaccioso delle montagne. Luoghi incantevoli ma che vanno sempre affrontati con rispetto e prudenza.

Un saluto a tutti.

Simonetta Sabatini

Ordine Secolare Franciscano

Fraternità di Castel del Piano

AUGURA A TUTTI UN NATALE VERO

E

UN FELICE 2021

la tentazione più insidiosa
è saltare il fatto protettivo
che è pieno della presenza di Dio
= la sua maestà è tutta in quel
l'impeto, che mette a rinvenire
il cuore = il tuo io può guardare
a Dio in modo diretto
proprio nello specchio di quel
fatto, che ti chiede il cuore
= accogliere guardando a Dio
comunque siano le cose
fa sentire in te lo sguardo
scuro di Dio nella misericordia

la tentazione di sfuggire
al fatto troppo costoso =
la tentazione di sfuggire proprio
per comportarsi bene è ancora
più insidiosa =
= con altre persone, in un
altro contesto, posso amare
di più il Signore =

Padre Pancrazio

PERICOLO BIANCO

Ancora una volta ci ritroviamo insieme ed ho pensato di raccontarvi un avventuroso romanzo di Desmond Bagley. E' un condensato tradotto da per la rassegna di narrativa mondiale a cura della Selezione dal Reader's Digest di Milano.

Un aneddoto su questa collana di libri... In un autogrill ho trovato questi interessanti opuscoli e parlando con la cassiera mi ha detto che ne aveva molti, ma era passato il famoso Sgarbi, si era messo a sfogliarli, e ne aveva comperati tanti... I libri non sono recenti ma sono ben curati ed anche le illustrazioni interne sono belle. Detto questo partiamo:

il libro è raccontato su due diversi piani temporali. Quello del presente/futuro dedicato alla "Udienza" e quello del passato riservato alla ricostruzione oggettiva de "I fatti".

Breve trama

In seguito a uno sfortunato incidente sciistico, il giovane Ian Ballard viene nominato dal nonno (il vecchio Ben, a capo della Finanziaria Ballard) amministratore delegato della Società Mineraria di famiglia, filiale di Hukahoronui, nella Nuova Zelanda. Sede distaccata dove non si guadagna e i conti sono (al limite) al pari, e dove non scorre buon sangue fra i Ballard e i Peterson.

Oltre a essere uno sciatore provetto, Mike McGill è uno scenziato meteorologo e un profondo conoscitore della neve; perciò, quando durante una vacanza in Svizzera il suo amico Ian Ballard viene travolto sotto i suoi occhi da una slavina, sa quali provvedimenti adottare per trarlo subito in salvo.

Grato all'amico per avergli salvato la vita, Ballard invita qualche tempo dopo McGill a trascorrere una vacanza a Hukahoronui, un ridente paese della Nuova Zelanda racchiuso tra le montagne, dove lui dirige una miniera, l'unica risorsa degli abitanti della vallata.

Giunto sul posto, McGill ravvisa gli inequivocabili segni di pericolo che preludono alla caduta di una valanga, ma nonostante i suoi sforzi e quelli di Ballard per convincere il consiglio comunale a prendere immediate misure di precauzione, la "morte bianca", si abbatte sul paese provocando più di cinquanta vittime.

Pag. 381 "... E nessuno ha pensato alle conseguenze se avesse nevicato troppo? domandò Ballard. " Oh, sì" rispose Turi. " lo mi sono opposto con molta energia. Ma chi darebbe retta a un vecchio? " le sue labbra si contrassero. " Soprattutto se è di colore." Mc Gill domandò a Turi " Suo padre ha mai accennato al perché costruì la sua abitazione nello stesso posto, sotto la grande roccia?" " Diceva che chiunque costruisse a Hukahoronui doveva prendere delle precauzioni."

Durante l'inchiesta, iniziata sei mesi dopo per accertare le cause del disastro, emergono complessi conflitti personali e Ballard, indicato come il principale colpevole, vede messa a repentaglio la sua vita professionale e personale.

I fatti

Quando il papà di Ian Ballard (che non ha mai voluto saperne nulla degli affari di famiglia) ha scoperto sul posto la miniera d'oro l'ha separata dalla proprietà terriera: la prima è andata al nonno e la seconda alla mamma di Ian, che l'ha poi rivenduta ai Peterson. Questi, che pensavano di acquisire diritti sul giacimento, una volta comprata la terra si sono ritrovati con un pugno di mosche. Per di più incolpano Ian di codardia per l'annegamento avvenuto anni prima di un loro fratello. Oltre che con i Peterson, Ian dovrà fare i conti con l'inimicizia del presidente del locale consiglio d'amministrazione della Società. Sorvegliato da vicino dalla Fondazione Ballard, Ian trova anche un alleato nel vecchio indigeno nero Turi Buck e un amore in Liz Peterson, la sorella dei suoi acerrimi nemici.

Pag. 430 " L'umidità penetrava nelle ossa e la foschia si sfilacciava al soffio della lieve brezza. Un folto gruppo di uomini, imbacuccati nel pesante vestiario invernale, si aggirava ozioso, battendo i piedi per terra e incrociando con impeto le braccia. " Bene, ragazzi" urlò Mc Gill, " quelli con le sonde avanzino e formino una riga orizzontale. Piedi a venticinque centimetri l'uno dall'altro"